Mercoledì 23 Gennaio 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 20.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Calma benefica pel Paese

È un fatto che il Paese, quello che lavora e paga, non ha minimamente partecipato alle quotidiane, sguajate e nojose diatribe di taluni suoi uomini politici. Queste diatribe, dopo la proroga della Sessione parlamentare, si svolsero soltanto sui Giornali; ma con tale violenza di linguaggio da infastidire, e stancare la pazienza del Pubblico. Poichè non più argomento alle dispute qualche cosa che fosse attinente agli interessi dello Stato, bensì l'eterno pettegolezzo di dispetti e rancori personali.

Triste spettacolo codesto di Deputati e Giornalisti che si maltrattano, e si fanno scambio di vituperi in piazza, proprio come le trècche sul mercato! E sarebbe illusione sciocca, qualora ritenessero che il Paese avesse da interessarsi a quelle sconce baruffe!

E ci spiace per la fama di Felice Cavallotti vederlo così pronto a cogliere qualsiasi pretesto per entrare, o lasciarsi attirare nell'ignobile arringo! Così adesso, ad esempio, nella baruffa fra lui ed il Colacito della *Capitale!* Ma che? Ogni giorno, su dieci, su venti Giornali non leggonsi che *botte e risposte* eroicomiche di simili politicanti, i cui casi, di una vita piena di avventure, si dibattono quasi l'Italia dovesse deliziarsi ad udirli, anzi dividersi in Partiti per dar loro biasimo o lode!

Il Paese non si cura di loro, e sinora li lasciò dire; ma, poichè giunto è il momento da pensare ai gravi fatti della nostra vita politica, esso invoca di essere lasciato in pace.

Fine, dunque, alle ingiurie ed alle accuse; fine al turpe vaniloquio per cui tentasi abbassare avversarii, che già non apparvero mai eccelsi nella fama presso la gente seria. E certi *minimi* che osano insultare coloro, cui pur poteva concedersi sotto certi aspetti nomea non ingiusta, si chiudan ormai nel silenzio, perchè già, inascoltati, il cicalio dispettoso non muterebbe a lor favore l'opinion pubblica.

Il Paese abbisogna di calma; il Paese dee prepararsi ad atto solenne, quello della scelta d'una Rappresentanza che, meglio della Camera moritura, sappia compiere l'ufficio che spetta al Potere legislativo.

Il Paese dee raccogliersi e meditare; quindi cessi il disgustoso frastuono dei mestieranti della Politica, dei ciarlatani che, gonfi di presunzione ed impertinenti, ostentano loro vanità che par persona.

Piuttostochè badare a gare pettegole, il Paese dovrà richiamar alla memoria altri tempi, e tradizioni onorate dal suo vivere civile e politico, e inspirarsi ai nobili esempj di Italiani, che con gli scritti e con l'azione gli avevano preparato ben altri destini, cui posteriori traviamenti resero frustanei, o ne tardarono l'avvento.

Il Paese non vuole più essere infastidito. Esso imporrà rispetto ai violatori delle consuetudini d'ogni onesta cittadinanza; esso vuol godere d'un po' di *calma benefica*, per meditare su quanto meglio torni giovevole rimedio ai così a lungo deplorati danni della nostra vita politica.

G.

Letteratura.

Di un friulano (oriundo da Gorizizza presso Codroipo), che si chiama prof. Pier Marco Rossi, dottore in Filologia e ora insegnante a Pallanza sul Lago Maggiore, ricevemmo jeri un opuscolo erudito. E amiamo farne cenno, perchè lavoro coscienzioso per indagini filologiche, per confronti ermeneutici, per citazioni di scrittori d'ogni Nazione, i quali s'occuparono dell'argomento, attraverso i secoli ed in tutte le lingue.

Questo opuscolo illustra il Carme di Callimaco: *La chioma di Berenice*, parafrasato da Catullo, con note critiche, da cui si appalesa la profondità degli studj del prof. Rossi.

Oltre il testo latino nell'opuscolo, dopo la dissertazione dotta del prof. Rossi, abbiamo trovata e letta con diletto la traduzione della *Chioma di Berenice* in endecasillabi italiani, lavoro di altro egregio Friulano che sino dalla giovinezza amava la Poesia, il D.r Enrico Mattia Zuzzi di Codroipo, uno dei Mille di Garibaldi. Avendo avuto sott'occhio la dissertazione ed il commento ancora inediti del suo conterraneo prof. Rossi, il Dottor Zuzzi si pose all'opera, ed interpretò il Carme Catulliano con fedeltà e con tutte le grazie dell'italico idioma. Anche al dottor Zuzzi Enrico Mattia le nostre congratulazioni.

G.

Il guardasigilli Calenda diramerà una circolare ai presidenti dei Tribunali, pregandoli di affrettare il lavoro di revisione delle liste.

Le elezioni generali si faranno con le liste nuove.

Notizie Africane.

Dopo le buone notizie ricevute da Baratieri si è deciso di mandare in Africa non quattro battaglioni, ma due. Partiranno il 30 gennaio.

Li comanderanno i maggiori Rivèra del 54 fanteria, nato nell'isola Maddalena, e Devito del 34 fanteria, nato a Napoli.

Altri due battaglioni resteranno pronti, e, occorrendo, partiranno nella prima quindicina di febbraio, o, probabilmente, non partiranno più.

Si manderà anche una batteria da montagna, richiesta da Baratieri.

—

Mangascià con pochi suoi fidi (1700 uomini, in tutto) si è rifugiato nel Tambien. La completa dissoluzione delle sue forze è pienamente confermata. Il paese è in preda all'anarchia, e da ogni parte si domanda la protezione italiana.

Il clero della città santa d'Akum e la popolazione di Adua inviarono deputazioni con lettere a Baratieri.

Anche Cassala essendo sempre tranquilla, Baratieri congederà la milizia mobile e rimanderà le truppe ai rispettivi presidii.

—

L'*Esercito* dice che Baratieri è ritornato all'Asmara per potersi tener pronto ad ogni evenienza e nota quali sono le forze dei dervisci: nella provincia di Ghedaref 7000 uomini con 5000 fucili e 400 cavalli ad Osoleri ossia a 12 ore da Cassala 8000 uomini con 4000 fucili e 400 cavalli; ad Agosregieb, pure a 12 ore da Cassala, 4000 uomini con 1000 fucili e 1000 cavalli.

I periodici italiani all'estero.

Il Ministero degli affari esteri nel suo ultimo Bollettino ci dà la statistica dei periodici scritti in lingua italiana o promiscuamente in lingua italiana e in lingue straniere che si pubblicavano all'estero al 31 dicembre 1893.

Secondo questa statistica il numero dei detti periodici ascendeva a 130.

Erano ripartiti in questo modo: Se ne pubblicavano in Inghilterra 1 (a Londra), in Francia 2 (a Marsiglia e a Nizza), in Germania 2 (ad Amburgo e a Monaco), in Svizzera 24 (quasi tutti nel Canton Ticino), in Austria Ungheria 38 (quasi tutti nel Trentino, a Trieste, nell'Istria e in Dalmazia), a Malta 14, nella Turchia Europa 1 (a Costantinopoli), in Egitto 4, nell'America del Nord 17, nel Brasile 6, a Montevideo 1, nella Repubblica Argentina 17, nel Chilì 1, nel Perù 2.

Bonghi rieletto presidente
dell'Associazione della Stampa.

All'Associazione della Stampa l'altra sera ha avuto luogo la votazione di ballottaggio per l'elezione del presidente, fra Bonghi e Cavallotti.

L'on. Bonghi è stato rieletto presidente con 137 voti; Cavallotti ne ha avuti 55. Nella prima votazione, Bonghi ne aveva 58 e Cavallotti 52.

Le assicurazioni sulla vita.

Da una statistica pubblicata testè a Berlino risulta che le assicurazioni sulla vita nel 1893 in tutto il mondo ove esistono società assicuratrici ascendevano a L. 63,784,675,000, e l'attivo delle Compagnie era di L. 14,543,615,000.

Queste cifre eran divise così: per le assicurazioni in corso, Stati Uniti d'America lire 24,488,655 000; Inghilterra l. 14 323 030 000; Europa continentale 12 466,805,000; Canadà 778,545,000; Australia 1,691,940,000.

Per l'attivo delle Compagnie: Stati Uniti lire 4 557,205,000; Inghilterra lire 2,859 605,000; Europa continentale lire 3,504,124,000, Canadà lire 125,795,000; Australia 492,890,000.

Una lettera amorosa di Napoleone I.

Nell'ultimo numero della *Gazzetta tedesca* di Porto Alegre si legge:

Giorni sono morì a Porto Alegre madame Bonchamps, in età di cento e un anni, povera e dimenticata, soccorsa soltanto da una buona famiglia, che 15 anni prima l'aveva condotta seco da Rio Janerio. Aveva nome Amelia, e mai parlava della sua vita passata. Portava sempre al collo una specie d'amuleto; quando fu aperto questo dopo la sua morte vi si trovò una lettera di Napoleone I, che diceva:

Addio Amelia! Chi sa, forse per sempre. Tu m'hai veduto una sola volta in mezzo alla mia rovina, in quest'istante che il mio esercito nei campi gelati della Russia dorme l'eterno sonno della morte. Tu avesti pietà della mia sventura e mi desti l'oblio in un momento d'amore, sacrificando la tua stessa felicità per lenire la mia disperazione. Se mi riesce di salvare il trono, mi rammenterò di te ch'avesti pietà del vinto Cesare. Un bacio sulla fronte e addio.

«1812 *Napoleone.*

Amelia Bonchamps mai rivelò il segreto della sua vita. Alle persone di casa narrò soltanto che durante la campagna di Napoleone contro Mosca, lei viveva coi genitori in Russia, che questi furono trucidati dai russi e che lei riuscì a fuggire per solo miracolo.

Lo scritto però, che lei conservava con tanta cura, proverebbe che Napoleone nella sua fuga dalla Russia conobbe l'allora giovine Amelia e l'amò riamato.

Mandate a spasso quei signori studenti.

Alla Università di Napoli seguitano, aumentando i disordini. L'agitazione si è accentuata jeri in causa di manifesti affissi all'Università, esortanti alla calma, avendo il ministro negata la sessione di marzo. Le aule furono invase da onde di studenti che protestavano energicamente.

A un tratto il grido: *barrichiamo la porta!* eruppe da un gruppo.

La porta fu barricata coi banchi.

Seguirono fischi, urli e colluttazioni vivissime tra gli studenti favorevoli alla protesta e quelli contrarii.

Cronaca Provinciale.

Da Chiusaforte.

Inaugurazione della bandiera della Società operaia. — Come fu annunciato in una nostra corrispondenza da Gemona, della settimana passata, domenica venne inaugurata la bandiera della Società operaia di Chiusaforte, Raccolana e Dogna — ricco dono delle gentili signore Giuseppina Della Mea e Lucia Della Mea contessa Agricola di Risano.

Vi intervennero rappresentanze delle Società operaie di Gemona, di Tolmezzo, di Pontebba e di Saletto di Raccolana, nonchè il corpo musicale della Società filarmonica di Verona con relative bandiere.

Nel gran salone dell'albergo Pesamosca venne offerto il vermouth. Poscia, alle 11, sulla Piazza del Municipio, ebbe luogo, col consueto cerimoniale, la inaugurazione della bandiera.

Alla consegna della bandiera, fatta dal signor Pietro Piussi (juniore) a nome delle donatrici, scoppiarono vivi e prolungati applausi, e la banda musicale intuonò l'inno del Re.

Parlarono poscia: il signor Pietro Pesamosca, benemerito presidente della Società operaia di Chiusaforte: l'avv. Quaglia presidente di quella di Tolmezzo; il signor Luigi Billiani presidente di quella di Gemona.

Dopo di che, firmato il verbale di consegna, il numeroso corteo processionalmente e proceduto dalla musica e dalle bandiere, fece un giro per il paese, ornato da archi di trionfo e da vessilli tricolore.

Alle quattordici ebbe luogo un banchetto di centonovanta coperti. Numerosi furono i brindisi. Venne anche spedito un telegramma al Re.

Il servizio inappuntabile fu disimpegnato dalla trattoria fratelli Rizzi.

Notiamo, che donarono alla Società lire 100 il signor Piussi Bonifacio; lire 50 i signori Piussi Pietro (seniore) e i signori Piussi Pietro (juniore) e Sebastiano Majeron padrini della bandiera.

Da Spilimbergo.

Musica liturgica. — *21 gennaio.* — Bisogna dirlo ad onor del vero: Spilimbergo progredisce rapidamente nella esecuzione di musica strettamente liturgica.

Oggi infatti, giorno sacro a S. Agnese, alla Messa solenne cantata da questo Rev.mo Arciprete, gli allievi della *Schola Cantorum* eseguirono il *Kyrie*, il *Sanctus* e *l'Agnus-Dei* d'una Messa del cividalese M. Candotti, con accompagnamento d'organo, toccato con mano maestra dall'egregio signor Giobbe Zardo, nonchè il *Gloria* alla Messa *Benedicamus Domino* del Cav. Luigi Bottazzo.

Irreprensibile fu l'esecuzione e di pieno gradimento degli astanti. Assai toccanti furono i tre a soli dell'*Agnus Dei*, ed in ispecie il primo, cantato dal giovanetto Luigi De Rosa.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 15

Un dramma della gelosia

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

— L'opera mia, l'opera che io aveva fatta con tutto l'ardore. Voi non sapete ciò che sia una tela per un pittore.... E' il canto per l'uccello, la preghiera dell'uomo rivolta a Dio... l'incarnazione della divinità nell'uomo divenuto Dio egli stesso, per aver creato a sua volta. Ebbene! da vigliacco come fui, consentii a bruciarla.... Fortunatamente, soggiunse, con fervore, Bertrando l'ha salvata.

Ed egli riprese furiosamente:

— Voi vedete bene quindi ch'ella è gelosa.... ch'ella vi odia... E quando ella vi ha gettato l'insulto del suo disdegno e della sua ricchezza..

— Non me ne sono accorta, pronunziò Elisa, con la sua voce chiara, argentina.

— Io, vedete, continuò Roberto serrando i pugni, ardeva dalla voglia di stritolarla.

— Con qual diritto? sclamò Elisa, prorompendo a sua volta. Non mi avete voi forse abbastanza compromessa?

— Io... compromettervi?... diss'egli stupefatto. Io vi ho compromessa?.. Ma in che cosa?

— Facendo il mio ritratto, a mia insaputa, all'insaputa di mia cugina, di mio zio che solo poteva autorizzarvi, in qualità di capo della famiglia.

— Io voleva fargli quella sorpresa... Voi l'avete veduto questo dopopranzo. Egli non si è punto formalizzato del mio disegno; al contrario egli si è mostrato severo con Fernanda e con Arichita.

— Egli non ha la vista troppo lunga, mio zio, rispose melanconicamente Elisa! Lo dicevate pur voi, or ora.

— Mi condannate dunque?

— Un poco. Se voi mi aveste consultata io vi avrei dissuaso dal vostro progetto. E' cosa grave fare il ritratto di una giovane, a memoria.

— Io...

— Adesso che si penserà di me?

— Di voi?

— Credete voi che Arichita e Bertrando non parleranno forse?

— Bertrando! Ma egli crede, volesse Fernanda bruciare il suo proprio ritratto.

— E lo crede ancora? E Arichita?... Ah, sì, senza volerlo, voi mi avete fatto del male..

— Elisa!...

— E chi sa, che proprio presentemente io non sia diventata la favola del Castello. Io la povera orfana, non avente altro patrimonio, che la mia virtù e la mia riputazione.

— Ah! sclamò Roberto, con vibrato accento, nessuno attenterà a quel sacro patrimonio, finchè io sarò vivo.

— E come? chiese ella con disperazione.

— Come? Ma voi non vedete dunque... Io vi...

L'affilata manina della donzella si posò improvvisa sulla bocca di Roberto e ne trattenne così la parola pronta a isfuggirgli dalle labbra, mentre a voce bassa:

— Silenzio! disse.

E silenzio si fece fra i due, lungo a triste silenzio, come nei giorni di lutto.

Gli occhi abbassati, fissi a terra, ostinatamente, nè l'uno nè l'altra osavano rialzare, in preda all'angoscia che amendue li dominava, per tema che un gesto solo, uno sguardo, un nonnulla insomma, potessero far iscoppiare la tempesta che tanto paventavano.

Tutto ad un tratto s'udì uno stornire di foglie.

— Sono perduta, mormorò Elisa.

Il rumore s'era pertanto dileguato.

— Un uccello che si sarà cambiato di ramo.

Si posero in ascolto, assaliti da una comune paura. Il rumore non si rinnovò punto.

— Addio, disse Elisa. Io tremo...

— Ma...

— Per pensare e per piangere, io me ne starò d'or innanzi rinchiusa nella mia camera... soggiunse ella, assalita nuovamente dalla sua melanconia. Addio mie predilette passeggiate nel parco, alla sera....

E sì dicendo ella se ne fuggì via lasciandolo là, commosso, perplesso, desolato.

Non vedendola più, abbandonò il posto in cui stava, e prese la strada che menava al Padiglione.

Allora, poichè il viale era vuoto, una ombra assai grande si projettò su di una larga striscia di terreno, mostrando una gran macchia di sangue sulla testa.

Un riso sardonico rintronò in mezzo al silenzio della notte e il vento portò lungo lo spazio come un grido di odio, queste parole:

— Essi!... Ah, ne ero sicura!

E la strana apparizione, tutta nera in mezzo alla fosca trasparenza della notte, lasciando scorgere sul capo una macchia di sangue, paragonabile allo spettro di un'assassinato, sparì sotto agli olmi giganteschi a mezzo tronco intrecciati fra essi da grosse ghirlande di edera.

XII.

«Essi si sono veduti, parlarono assieme... essi si amano! E si vedranno ancora, e si ameranno ancora. E se lo diranno sempre nei loro ritrovi di notte, sotto pretesto di piacevolmente far delle passeggiate nel parco...

«Arichita l'aveva detto, Arichita, che non mente giammai!

«Essi si amano! O Madonna Santa; andava strillando Fernanda, inginocchiata innanzi l'altare del suo Oratorio. O Madonna Santa, tu mi hai tradito, hai tradito me che ti feci dono di giojelli, di pietre preziose, di diamanti! Madonna Santa, non ti ho forse pregato abbastanza? Non ho io pianto abbastanza ai tuoi piedi?»

E con la fronte batteva il gradino di porfido son cui ergevasi l'altare, mentre una collera a stento trattenuta andava impossessandosi di lei.

Delle parole amare montavano sulle sue labbra, parole di insulti contro la Madonna, che non l'aveva punto esaudita, e che però ella non osava pronunciare.

Presso a lei, Arichita, a mo' di ossessa, invasata da truce furore mostrava il pugno a San Gennaro e inveiva contro la Madonna ad alta voce:

— Siamo noi dunque altrettanti cani o eretici, oppure arabi o giudei, affinchè tu abbandoni così mia figlia desolata e ripudiata? Io mi son spogliata per farti bella. Io ho passato le notti a ricamar la tua veste, perchè tu abbia pietà. Tu hai accettato la mia offerta, ed ora tu respingi le mie preghiere! Sei dunque tu un idolo di legno come le divinità pagane? Oh, egli è vergognoso per una madre, di non punto esaudire un'altra madre! Hai tu dunque dimenticato la tua passione, quando tu soffrivi di quella di tuo figlio? o vuoi tu vendicarti sopra povere creature, dei dolori che tu hai subito, costringendole curve e frementi sotto al dolore?

Ed ella andava profferendo parole sempre più aspre, riempendo infine l'Oratorio dei suoi pianti di pagana, articolati nel suo dialetto improntato alle sonorità spagnuole, alle rauche aspirazioni ed ai vari linguaggi africani.

I tratti del suo volto si rendevano più duri, le sue labbra si assottigliavano, mentre i neri suoi occhi mandavano lampi feroci.

Ad un tratto Fernanda mandò un grido di spavento.

— Oh, è colpa nostra!

E picchiandosi il petto:

— *Mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa!*.. Madonna santa, Madonna dolce, Madonna pura!

(Continua.)

Da Pordenone.

Una visita — *22 Gennaio.* — (*B*) — Oggi fu qui in visita privata, ospite del molto Reverendo arciprete Don Antonio di Bernardo, Sua Ecc. Monsignor Don Pietro Zamburlini, vescovo di Concordia. Visitò le Chiese, la Casa di Ricovero e l'Ospitale. Non ebbi l'onore di trattenermi secolui, ma come si dice, ad occhio e croce, sembrami una distinta ed intelligente persona.

Raccomandazioni. — Di nuovo raccomanderei all'On. Giunta di studiare di collocare il trasparente, all'orologio sulla torre del Palazzo Municipale. Vengono spesi alle volte dei danari senza frutto, ma questi mi sembra non verrebbero rimpianti. Ed un'altra. Quando si pensa di sistemare la strada di Borgo Colonna dalla casa Gaspardo a S. Carlo? Se l'egregio assessore ai lavori pubblici facesse una passeggiata per quei paraggi si convincerebbe dell'urgenza del lavoro.

Per le vittorie d'Africa — Per un telegramma inviato a Crispi da un numeroso gruppo di amici animati da patriottico entusiasmo per le vittorie d'Africa, l'illustre uomo rispondeva così ieri al signor D. Spernari che del gruppo ne fu il capo:

« A voi e ai cittadini a voi uniti nel nobile orgoglio per le vittorie, il saluto di patria ricambio. Pel valore delle armi italiane è assicurata al paese una nuova sorgente di attività e di prosperità nei paesi africani. Il successo è dei popoli forti e perseveranti per raggiungere la meta attraverso i sacrifizii.

« Crispi. »

Il nostro telegramma era così concepito:

« Eccellenza Crispi — Roma

Lo spirito nazionale prostrato dalle accanite lotte di parte, oggi risorge col pensiero ai prodi che nelle terre africane tengono alto il nome della patria lontana, e numerosi ammiratori Vostra Eccellenza porgono reverente saluto desiderandovi a lungo ancora fido custode destini d'Italia. »

Banchetto — Ieri, nella trattoria al Cavallino, i soci della Società fornai si sono radunati a fraterno banchetto, per festeggiare il VI anniversario del loro sodalizio.

Dopo il pranzo, che fu eccellente e servito in modo inappuntabile, il presidente, signor Giovanni Tomadini, con brevi, ma acconcie parole, narrò le vicende, piuttosto burrascose, della Società, la quale ora, guadagnata la spiaggia, si trova in una condizione da far concepire le migliori speranze sul suo avvenire. Indi egregia persona invitata gentilmente al banchetto, mise in rilievo, per quanto le fu possibile, i vantaggi derivanti dalle Società di mutuo soccorso, e parlò dei diritti e dei doveri degli operai.

Venne infine spedito un telegramma a S. M. il Re, inneggiante alla vittoria delle armi italiane in Africa.

Da Sacile

Nessun Cavaliere. Notasi per la stranezza del caso, che, dopo la morte del cav. Francesco Candiani, il quale fu per molti anni presidente del Consiglio provinciale, non vi è a Sacile nessun cavaliere.

Nessun altro sacilese, dal 1886 ad oggi venne insignito di ordini cavallereschi.

Da Moggio.

La miseranda fine di un ubbriaco. — Il 17 corr., certo Agostino Marcon, contadino, alquanto bevuto, nell'attraversare il torrente Simon, gonfio per le nevi disciolte e le abbondanti piogge, fu travolto dalle onde e miseramente affogò.

Da Ciseris.

Un colpo di coltello. — Cimbaro Francesco per vecchi rancori ricevette da Foschi Valentino un colpo di coltello alla fronte, riportando lesioni guaribili in oltre 30 giorni.

Da Tarcento.

Centenario religioso, cui interverrà Mons. Antivari. — Nei prossimi giorni verrà festeggiato il primo centenario della parrocchiale Chiesa Matrice di Tarcento. Sabato si recherà per tale religiosa solennità in Tarcento Mons. Vescovo Pietrantonio Antivari; e vi si fermerà quattro giorni: il primo per festeggiare con Messa e vesperi pontificali il centenario; gli altri tre per somministrare la Cresima.

La Chiesa fu consacrata nel 1794 da Mons. Pietrantonio Zorzi Arcivescovo, il 18 di maggio.

Da Codroipo.

Questione d'apprezzamenti — *22 gennaio* (1) — (*Don Bartolo*). — Un subisso di applausi e insistenti domande di bis ai bellissimi ballabili suonati stupendamente dai nostri bravi filarmonici. La sala dell'*albergo Roma* rigurgitava davvero di eleganti signore e vezzose signore. Si ballò allegramente fino a tardissima ora. Nella sera ventura, il concorso sarà ancora maggiore a dispetto del signor *Spartaco* poco esatto o poco imparziale corrispondente.

(1) Pubblichiamo questa; non ne pubblicheremo altre, che vi rispondessero. Detto il pro ed il contro, non vogliamo alimentare una polemica.

Da Cordovado.

Per un medico. — *22 gennaio.* — Fra pochi giorni, cioè ai primi di febbrajo, prenderà sua sede, e assumerà le sue funzioni di medico condotto in questo Comune l'egregio cav. dottor Jacopo Borsatti, che dal paese di Cordenons ove dimorò per lungo tempo e se ne partì ora con generale rammarico, emigra in questo luogo ove cerca un ambito riposo dopo le durate, improbe fatiche di un servizio medico laboriosissimo e difficile, sostenuto per anni parecchi nel paese che dolente egli abbandona testè.

Noi desideriamo vivamente che il D.r Borsatti possa essere il benvenuto fra noi, e che egli ritrovi in queste aure quella pace e tranquillità da Lui tanto agognate nella sua età non più giovane comunque vigorosa, associata ad una tempra fisica delle più sane e robuste: ma temiamo assai che a Cordovado, data la presente condizione anormale del paese, i dissidi esistenti, i rancori palesi ed occulti che ne dividono e ne lacerano in ogni guisa il consorzio civile; Egli possa raggiungere il fine desiato, nè tampoco riposare e adagiarsi in pace su di un letto di rose.

Lo temiamo per Lui dopo la caduta improvvisa e in attesa di due medici costretti a dimettersi per le contrarietà le lotte, le animadversioni subite; lo temiamo per Lui ora più che mai che la dimissione del giovane dottor Dobrowolig medico distinto e di ottimo cuore ha esacerbato la popolazione che dolorosamente impressionata del suo allontanamento lo rimpiange amaramente e lo benedice di cuore soddisfatto e riconoscente dell'opera sua; lo temiamo ancora perchè comunque eletto ad unanimità meno uno; quella deliberazione non và considerata nel suo significato letterale e apparente, ma è notoriamente il portato del dispetto, del puntiglio, del puro spirito di opposizione e contradizione sistematiche.

Ma basta, perchè non vogliamo far la parte di Cassandre, aspettiamo invece i fatti, che di cuore auguriamo del tutto opposti alle nostre pessimistiche previsioni. E così, faccia Iddio che sia.

Da S. Giorgio di Nogaro.

Percossi con un'attaccapanni. — Fabris Pietro e la moglie Sabiduzzi Maddalena per motivi di giuoco vennero percossi da Orsino Antonio con un attaccapanni di legno, riportando ferite sanabili in meno di dieci giorni.

Oggi alle ore 12 passava a miglior vita l'integerrimo cittadino

Girolamo Roviglio

nella grave età di anni 89 Però al vederlo nulla lasciava predire, fino a pochi giorni fa, che egli fosse prossimo alla tomba.

Ottimo padre di famiglia, lascia eredità invidiabile di affetti, per cui venne sempre degnamente corrisposto dai figli e nipoti.

Dinanzi a questo lutto valga il compianto di tutti i cittadini a lenire in parte il loro dolore.

Pordenone 22 gennaio.

Giacomo Bonin.

Compartecipo anch'io all'odierno lutto della famiglia Roviglio. E mando mie speciali condoglianze ai figli, cioè all'egregio cav. ing. Damiano Deputato Provinciale, al cav. Adriano Giudice conciliatore a Pordenone, ed al D.r G. B. Roviglio medico a Venezia.

G.

Oggi alle ore 5,30 ant. moriva, dopo penosa malattia,

Luigi Saccomani

nell'età d'anni 49

La moglie Teresa Pagani, i figli Vincenzo ed Eleonora e le famiglie dei congiunti ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Pasiano di Pordenone, 22 gennaio 1895.

I funerali seguiranno in Pasiano giovedì 25 corr. alle ore 10 ant.

Storia dell'arte. nel Friuli.

La regia Deputazione veneta di Storia Patria pubblicò recentemente con bellissima edizione il *Contributo quarto ed ultimo alla* **Storia dell'arte nel Friuli** *ed alla vita dei pittori, intagliatori, scultori, architetti ed orefici friulani dal XIV al XVIII secolo* del dottissimo cav. dott. Vincenzo Ioppi, alla cui compilazione non rimase estraneo il nostro abate cav. Valentino Baldissera, che della storia politica, ecclesiastica ed artistica di Gemona è il più benemerito ed eminente illustratore. Nelle sue 164 pagine il Contributo è ricchissimo di notizie degli artefici, delle loro opere e di molti documenti, chiuso col repertorio personale e topografico per tutti i quattro i Contributi. Il chiarissimo cav. Ioppi dev'essere ben soddisfatto di aver portato a termine quest'opera, che si meriterà il plauso e le congratulazioni di quanti sanno apprezzare le lunghe ricerche e il beneficio di tale lavoro.

E da una rapida scorsa alla pubblicazione ho potuto notare con piacere, che non nascondo, come Gemona in fatto di pitture, intagli e scolture di que' secoli conserva un primato cronologico.

Gemona, 21 del 1895.

L. Billiani.

Da Gorizia.

Il Congresso del gruppo locale della Lega Nazionale. — *21 gennaio.* — Il Congresso annuale del nostro gruppo della Lega Nazionale è riuscito confortantissimo. La sala affollatissima, il buon numero di gentili signore, che vi erano convenute, le consolanti notizie recate dall'egregio presidente signor Giorgio Bombig e le confortanti riferte, prelette dagli egregi segretario e cassiere sociale signori dott. Adolfo Codermaz e Giovanni Perinzig, impressionarono favorevolmente.

Vi concorsero pure alcune belle e patriottiche parole con cui l'illustrissimo nostro signor podestà dott. Venuti, cui era stato dato il posto d'onore al banco della presidenza, parlò del salutare ascendente della Lega su tutte le classi sociali, della sua speciale importanza nel nostro Gruppo e della parte bellissima che vi prendono le nostre signore.

L'egregio presidente rispose ringraziandolo facendo eco al suo dire, e l acclamando la beneficenza delle nostre signore, fece plauso speciale a quella della signora Elisa Mullitsch.

Vi concorse pure la calda esposizione morale degli avvenimenti dell'anno, letta dal sullodato segretario sociale, con cui, commemorando tuttti i fausti eventi del 1894, ricordò con vivo plauso, tra i fattori più commendevoli, l'illustre dottor Piccoli, ricordo che fece sprigionare un vero entusiasmo.

Lodò le generose prestazioni del professor Castiglioni di Trieste per le scuole; ebbe alte parole di lode per la stampa patriotica locale rappresentata dal *Corriere di Gorizia* e ricordò il 1. luglio 1894, l'indimenticabile data del II Congresso generale della *Lega* a Gorizia.

Col sobrio ed eloquente linguaggio delle cifre, parlò poscia il cassiere sociale signor Giovanni Perinzig. Risulta da entrambe queste esposizioni che oggi il Gruppo conta 891, soci oltre 200 più di quello che ne avesse l'anno passato; e da ciò pure il lieto confronto finanziario per cui quest'anno, meno piccole eccezioni, i Giardini di Ponte Isonzo e Piedimonte si mantennero coi propri proventi, laddove l'anno addietro bisognò ricorrere alla onorevole Direzione centrale per un'importo di fior. 1200.

Il Giardino infantile di Lucinico ebbe una media giornaliera di 95 frequentanti, di 38 a Ponte Isonzo e 30 a Piedimonte.

Entrambe queste relazioni furono accolte da vere ovazioni, esprimenti agli onorevoli relatori la piena soddisfazione dei numerosissimi astanti.

Alle «Eventuali proposte» prese la parola l'egregio dott. Vittorio Cesciut e propose un caldo ringraziamento al benemerito presidente signor Giorgio Bombig, che, ringraziande, gentilmente ne volle partecipi i suoi compagni di direzione

Si passò poi alla elezione delle cariche sociali.

La direttissima. — Il vostro Ministero dei lavori pubblici ha approvato il progetto di costruzione del tronco ferroviario fra San Giorgio di Nogaro al confine presentato dalla Societa veneta.

Non occorreva che questa approvazione perchè si potesse dire che la congiunzione della ferrovia Monfalcone-Cervignano con Udine Palmanova Venezia sarà tra non molti mesi un fatto compiuto.

Da Monfalcone.

Congresso annuale del gruppo della Lega Nazionale — *21 gennaio.* — Nella sala comunale, gentilmente concessa, jeri si tenne l'adunanza del gruppo sociale della Lega Nazionale, con intervento — per la prima volta — anche di gentili signore e signorine. Il conte Eugenio Valentinis, benemerito direttore del gruppo, diede il benvenuto agli intervenuti. Espresse poscia il rammarico del non potersi la Direzione chiamar soddisfatta dell'andamento di questo gruppo. Disse doloroso che Monfalcone, in cui ogni parola canta un inno alla propria vetusta nazionalità italiana, si senta ora, o mostra sentirsi meno italiana di quanto ne erano gloriosi gli antenati; e doloroso perchè Monfalcone per tal modo si schiera all'ultimo rango nell'esercito che combatte per la difesa del più sacro diritto e del più prezioso retaggio; la nazionalità di queste terre. Raccomandò ai presenti che, con la parola e cogli atti, vogliano incitarlo a dimostrare agli indifferenti essere delitto il non sostenere con ogni possa la propria nazionalità. (*Vive approvazioni*)

La relazione del cassiere signor Trevisan ci apprende che, per la fondazione del nuovo gruppo di Ronchi, il nostro si è venuto assottigliando: parecchi che erano soci del nostro gruppo, s'inscrissero in quello. Il civanzo ottenuto nel l'anno decorso da questo gruppo fu di fiorini 137.50, che vennero già inoltrati alla direzione centrale.

Il segretario signor Ernesto Vernig lesse quindi la relazione virtuale, esordendo col porgere un saluto all'illustrissimo podestà di Monfalcone, sempre primo nella difesa dei nostri diritti storici e nazionali (*bravo, bene*).

Deplorò egli pure che quantunque si abbia progredito negli incassi — favoriti da maggiori oblazioni, — il numero dei soci si sia diminuito; accenna all'utilità della Lega, al bene che essa fece in questo breve volger di tempo, e come essa, con passi da gigante, s'avvicini alla sua meta; fa voti perchè al prossimo congresso il nostro Gruppo venga citato a modello. L'orgoglio nazionale, dice, che pur predomina a Monfalcone, dovrebbe darci più di 126 soci, cifra che fa arrossire!

Deplora le lotte intestine ed eccita i soci a lavorare compatti, soccorrendo oggi più che mai la Lega nazionale, che istituisce scuole italiane, che provvede all'educazione dei bambini, che sorregge coloro che si dedicano al magistero ed al sacerdozio; e specialmente oggi che sta per aprirsi una scuola italiana a Duino — desiderio di tutti i buoni.

Speriamo che le buone parole portino frutti anche più buoni.

Cronaca Cittadina.

Inserzioni

nella

PATRIA DEL FRIULI

Nel 1895 non saranno pubblicate **necrologie, atti di ringraziamento, rèclames, articoli comunicati, se non a pagamento anticipato** *da unirsi alla domanda di inserzione.*

Chi vuol inserire, deve mandare lire 10, lire 5 o lire 2 secondo la lunghezza dell'articolo, e l'Amministrazione, al caso, restituirà il di più o chiederà quanto manca a saldo, e ciò per cartolina postale.

Non saranno spediti **numeri separati**, *se non a chi ne avesse antecipato l'importo, calcolandosi ogni copia cent. 10.*

La misura del tempo.

Questo è il titolo della conferenza che, dopodomani venerdì, terrà, alla solita ora, nella Sala maggiore del R. Istituto Tecnico, l'egregio signor Maestro L. Cuoghi.

Maestro di musica, se non erriamo, il Cuoghi: onde il titolo della sua conferenza potrebbe far quasi credere che egli parlerà del tempo musicale. Ma sarà poi vero?... Chi conosce il signor Cuoghi non ignora esser egli uno spirito genialissimo, e che sa dalle cose più comuni trarre argomento per le più brillanti cavatine. Non lo ricordano tutti, nel trattenimento per il *festival*, sul teatro improvvisato, quando strappava gli applausi ai più renitenti coi suoi giuochi multiformi, rivelatori della magia bianca e negra?... Cosicchè, crediamo poter dire, e crediamo che saremo creduti sulla parola, come — parli il maestro Cuoghi della misura del tempo musicale o della misura del tempo comune e magari della misura del tempo climaterico o climaterico — i molti che si recheranno ad ascoltarne la parola brillante non perderanno il loro tempo. E che debbano essere molti poi ce ne affida, oltrechè lo scopo di queste conferenze, anche la meritata larga simpatia che il maestro Cuoghi gode presso l'intera cittadinanza.

Una bufera di neve

incominciata verso le nove e mezza, continua. La bora soffia con qualche intensità. Si hanno già un paio di centimetri di neve in tutta la città. Questa vera tormenta capitò inaspettata, dopo parecchi giorni di scirocco e una notte di pioggia quasi incessante.

Anche stamattina pioveva, prima di quell'ora

Un gran bene delle industrie pordenonesi

dice oggi, nella *Gazzetta di Venezia*, il suo redattore *Johui*, continuando la serie di articoli intitolati «A traverso il Friuli».

In Tribunale.

Un processo che dura tre giorni.

Accusati: Giov. Batt. fu Domenico Antoniutti e Giovanni di Domenico Nimis, da Nimis.

Accusa: lesione personale, a danno di Giacomo Antoniutti, fratello del primo imputato; il quale doveva rispondere anche di ingiurie e minacce, sempre contro il fratello.

Difensore: avv. G. B. Billia

Parte Civile: l'Antoniutti Giacomo, assistito dagli avvocati nob. Caratti e co. Ronchi: i fatti si svolsero à Zindorf, in Baviera.

Condanna: Antoniutti Gio. Batt. a giorni 50 di reclusione per le lesioni, assolto dagli altri titoli d'imputazione; il Nimis a lire cento di multa. Entrambi, in solido, nelle spese, nei danni da liquidarsi in separata sede e in lire cento per le spese di costituzione di Parte Civile.

Il dott. Riccardo Pari è morto.

Da qualche giorno la triste notizia era temuta. Nessuna speranza lasciava la grave malattia onde il valente medico, nel fiore dell'età, era stato colpito: enterite ulcerosa complicata con una peritonite. Ma pure, benchè non inaspettata, la sua morte addolora; poichè il dottor Pari, da oltre un ventennio medico all'Ospitale Civile — prima quale secondario e poscia quale primario — e per qualche anno anche medico del Comune, aveva creata intorno a sè quella profonda corrente di affetto e di gratitudine che soltanto le anime buone sanno destare.

Noi che da molti anni lo conoscevamo; noi che più volte ebbimo ad esperimentare la sua bontà in favore di tanti sventurati col nostro mezzo imploranti soccorso dalla carità cittadina; noi, che frequentissimamente udimmo le benedizioni all'indirizzo del pietoso dottore, prestante l'opera sua gratuita e soccorrente coi propri mezzi i più bisognevoli; dobbiamo esprimere il nostro cordoglio per la sua morte immatura — tanto più addolorante, in quanto viene in seguito a circostanze che nessuno dimenticò.

—

Il dott. Rodolfo Pari nacque in Udine dal fu Anton Giuseppe, medico anch'esso ed illustre per vari studi sui microorganismi; e dalla fu Caterina Modesti, nel 13 marzo 1851.

Era ammalato da due mesi.

Altro decesso.

Moriva questa notte Domenico Spivach, nato nel 13 agosto 1837, e da parecchio, messo comunale. Negli ultimi anni era addetto ai mercati pubblici. Aveva preso parte all'assedio di Ancona, nel 40.o fanteria, nella campagna del 1860.

Vocabolario ufficiale per la compilazione dei telegrammi

L'ufizio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna ha testè condotto a termine la compilazione del Vocabolario ufficiale per la redazione dei telegrammi in linguaggio convenuto, della quale fu incaricato nella Conferenza telegrafica tenutasi a Parigi nel 1890.

Il Vocabolario ufficiale contiene in un solo volume 256,740 parole, estratte dalle otto lingue ammesse per linguaggio convenuto (francese, inglese, italiana, olandese, portoghese, spagnola e tedesca) e non eccedenti ciascuna dieci lettere, conformemente a quanto prescrive il Regolamento telegrafico internazionale.

L'uso del Vocabolario ufficiale diverrà obbligatorio per la corrispondenza del regime europeo dal 1.o gennaio 1898; restando facoltativo, da quel giorno in poi, l'uso di ogni altro Vocabolario del genere soltanto per la corrispondenza del regime extraeuropeo.

Il prezzo del Vocabolario ufficiale è di lire 10 per esemplare.

I negozianti, le Banche e tutti coloro che per la corrispondenza telegrafica fanno uso del linguaggio convenuto, e che perciò desiderino di far acquisto del Vocabolario suddetto, possono farne richiesta al Ministero delle Poste e dei Telegrafi a mezzo delle Direzioni Compartimentali dei Telegrafi o dell'Uffizio telegrafico della loro rispettiva residenza.

Sull'incendiucolo nel Quartiere di S. Valentino.

Ci si fa notare che i primi accorsi nel luogo dell'incendio furono il sig. Lucchin Eugenio ed i suoi agenti di negozio, i quali si misero all'opera prima dell'arrivo dei pompieri e la loro cooperazione scongiurò danni maggiori.

Gran veglia di beneficenza al Sociale.

16 febbraio 1895.

La sig.ra co. Sbruglio Emma versò alla Congregazione di Carità lire *Venticinque*, ricavato del suo palco affittato per detta sera.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Pagine Friulane.

Con qualche ritardo è uscito il N. 11 delle Pagine Friulane per l'anno 1894 — numero che avrebbe dovuto uscire per lo meno in dicembre.

Eccone il sommario:

Sommario del n. 11, annata VII. — Racconti epici; A i vecchi poeti, *Cesare Rossi.* — Dei Toscani ed Ebrei prestatori di denaro in Gemona, *L. Billiani.* — Le condizioni del Friuli alla fine del 500, *prof. Vincenzo Marchesi.* — Nella parlata storica gradese, *professor Sebastiano Scaramuzza* I. Dopo la lettura di alcune poesie friulane di Piero Bonini; II. Un nuovo socio corrispondente dell'Accademia di Udine; III. Viva Pirano! ; IV. A Monfalcone; V. Il conte Francesco Coronini di Gorizia Deputato dei Gradesi al Parlamento di Vienna). — Raffronti folk-lorici, *L. Gortani.* — Lis settembrinis, leggende; *G. F. Del Torre.* — Canzonette popolari, *Zampantula.* — Cristoful Colombo tal Convent dei Franceseans de la Rabide in Spagne, *L. C.* — Noterelle etimologiche, *prof. Achille Cosattini.* — A proposito di un ingegnere militare palmarino, *A. C.*; *Redazione.*

Sulla copertina: Fra libri e giornali. — Notiziario. — Elenco di pubblicazioni recenti di autori friulani o che interessano il Friuli. — Pubblicazioni edite dalla tipografia di D. Del Bianco.

Il Redi della Nocera consiglia il largo uso.

Lettera d' un Collaboratore.

Mio caro proto,

io non so se tu sia sempre quel simpaticone de' tempi ne' quali io era costì; ma qualunque tu sia, sappi che contro di te sto raccogliendo di che farti un processo per... adulterazione di... articoli... alimentari. Tacendo di tutto il resto, ti prego di rileggere il mio ultimo scritto (*Una intervista*; n. 15, del 17 gennaio corrente). Ivi tu mi hai cambiato *bonomìa lombanda*, in *bonanima lombarda*, che non è precisamente lo stesso. Ma non era nemmeno finito il brano, che ecco *certi veleni* mutati in *tempi veleni*.

Mio Dio, anzi, mio proto, io ho sudato freddo, e non sono andato più in là, per paura di peggio. Ed ho pensato con un certo orrore, che se dovessi fare la mia professione di fede politica, tu saresti capace di cambiarmi da *monarchico* in *anarchico*, che Dio mi scampi e liberi — e di farmi mandare a domicilio coatto (ti prego di non stampare *croato*, benchè sia tutt' uno).

Tu potrai interrompermi, dicendo:

— Ma io non ne ho colpa: c'è il compositore che non capisce la calligrafia, e c'è il correttore...

Ebbene, proto mio, raccomandami a loro. *G. Fabiani.*

Dichiarazione.

Sopra la verità di fatti e di apprezzamenti comparsi nel N. 70 del *Florean dal Palazz*, e riferentisi al dottor Virginio Doretti, ho a persone degne di fede chieste ampie notizie, ed esse mi furono date e provate in completo disacordo con quanto era stato asseverato in detto Giornale.

A me (per quanto non mi spetti che la responsabilità di avere trasmesso al presunto autore dell' articolo stesso quelle informazioni che taluni, sorprendendo la mia buona fede, mi avevano fornite) è gradito di dichiarare al sig. dottor Virginio Doretti, constatata la assoluta inesistenza dei fatti, la sincera mia stima ed il mio rincrescimento.

Compio volonteroso quest'atto, perchè sono convinto essere dovere d'ogni galantuomo il non escire dai limiti del vero, e, se escitovi anche involontariamente, il farne spontaneamente pubblica dichiarazione.

D.r Camillo Giussani.

Libreria ambulante.

Si avverte il pubblico che in via della Posta N.o 18 si è aperta una Libreria con molte riduzioni nei prezzi, cioè con lo sconto del 25 e 50 per cento.

Contiene Opere legali, libri di Medicine, Opere Classiche, Vocabolario di tutte le lingue, Romanzi di diversi autori per esempio: Barrili Cordelia, Zola, Marchesa Colombi, Fogazzaro, Matilde Serao, Nera, Carolina Invernizio, Montepin ed altri.

Vi ha un bellissimo assortimento di lavori in alabastro, vasi, trionfi a fontane, porta ritratti, porta orologi, porta candele, porta gioie, cavalli, leoni, cani barboni, ed altri articoli. Prezzi fissi.

I Signori e le Signore possono esaminare con tutta libertà.

Entrata libera.

Tavantola Antonio

Ringraziamento.

La famiglia Rinaldi commossa per tante dimostrazioni d'affetto e di stima avute nella luttuosa circostanza della morte del *D.r Daniele Rinaldi*, porge i più vivi ringraziamenti a tutti quelli che in qualsiasi modo concorsero ad onorarne la memoria. Ringrazia la Rappresentanza Municipale di Sedegliano, che volle rendergli così sentite e sincere manifestazioni di stima.

Ringrazia pure la famiglia del dottor Luigi Braida, che gentilmente ha concesso il tumolo per raccogliere la salma del caro estinto.

Domanda venia per tutte quelle ommissioni in cui potesse esser incorsa nella luttuosa circostanza.

Ieri sera alle ore 8,45 dopo due mesi di malattia, a soli 48 anni, è morto cristianamente, conscio, e serenamente rassegnato di sua immatura fine il

dott. Riccardo Pari

Medico Primario dell'Ospitale Civile di Udine.

La moglie Anna Pirona, i figli Rina, Giulio e Mario, il fratello Rodolfo Capitano di fanteria, la sorella Adele in Venuti, il suocero Comm. Prof. Giulio Andrea Pirona, i cognati dott. Venanzio Pirona e dott. Mattia Venuti, la cognata Carlotta Pari nata contessa Bragadin nonchè le cognate Silvia Pirona Tomadoni e Maria Pirona Mylini coi rispettivi mariti ne dànno, coll'animo angosciato il tristissimo annuncio.

Udine, 23 gennaio 1895.

I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 3 pom. partendo dalla casa in Via Giovanni d' Udine N. 17.

Magazzini Riuniti

MANIFATTURE MODE

PELLICCERIE - CORREDI

L. FABRIS MARCHI

Ricco deposito *Pellicceria Mantelle* di ogni genere di pelo di grande Novità a prezzi modicissimi.

Confezione per signora Vestiti - Mantelli - Cappelli Forniture per Mode.

Il prezzo del cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 106,84.

CARNOVALE

Teatro Minerva.

Questa sera, primo veglione mascherato al teatro Minerva. Il restaurant è fornito di ottimi vini e bevande; l'orchestra, come tutti sanno, è diretta dall'egregio maestro Verza. Tutto ci fa supporre che questo primo veglione riuscirà discreto.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Tricesimo.

Avviso di concorso.

A tutto 20 febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di levatrice comunale, coll' obbligo dell'assistenza gratuita alle sole partorienti povere e verso l'annuo stipendio di lire 300:00 pagabile in rate mensili postecipate.

Le concorrenti dovranno presentare a questo Ufficio entro il termine sopraindicato con la domanda i seguenti documenti:

1. Diploma di abilitazione al servizio di ostetrica;
2. Certificato di nascita;
3. Certificato di buona condotta;
4. Certificati penali di data recente;
5. Certificati eventuali di servizi prestati presso altri Comuni;

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e l'eletta dovrà assumere l'ufficio tosto avutane partecipazione.

Tricesimo, 18 gennaio 1895.

Il Sindaco

Orgnani nob. D.r Vincenzo.

—

N. 726.

Comune di Pasian di Prato.

Avviso di Concorso.

A tutto 15 febbraio prossimo venturo è aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune collo stipendio di lire 350 annue pagabili in rate mensili posticipate.

L'eleta sarà tenuta a prestare gratuitamente l'opera sua alla generalità degli abitanti.

Pasian di Prato, lì 9 gennaio 1895.

Il Sindaco

Sbuelz.

—

N. 56.

Municipio di Povoletto.

Avviso d' Asta.

Nell' Ufficio municipale di Povoletto, alle ore 10 ant. di Venerdì 15 febbraio p. v. si terrà pubblica asta per deliberare al miglior offerente l'appalto della costruzione di un cimitero per le frazioni di Savorgnano e Primulacco sul progetto 1 gennaio 1893 N. 2021 dell'ingegnere signor Manzini, superiormente approvato per lire 3583 08 soggette al ribasso d'asta e sotto la presidenza del sottoscritto o di un suo delegato.

L'asta si terrà col metodo della candela vergine e gli aspiranti dovranno cautare le offerte e le spese col deposito anticipato di lire 380, in valuta legale. Essi dovranno, per essere ammessi all'asta, esibire un attestato d'Ingegnere, vidimato dal R. Prefetto, di data non anteriore a sei mesi, nel quale siano indicate le opere principali che avessero già eseguite.

Alla stipulazione del Contratto, cui sarà a suo tempo invitato, il deliberatario presterà la cauzione definitiva in lire 500, valuta legale, che gli sarà restituita tosto avvenuto il collaudo dell' opera. Ed anche tutte le altre condizioni recate dal capitolato, annesso al Progetto, dovranno esserne interamente osservate, compreso il termine di 180 giorni dalla consegna per il compimento della stessa.

Le spese inerenti e conseguenti all' appalto ed al Contratto, staranno tutte ad esclusivo carico dell' assuntore.

Gl' interessati potranno esaminare e progetto e capitolato presso questa Segreteria nelle ore d'Ufficio d'ogni giorno.

Il termine poi utile per la miglioria non inferiore al ventesimo, e scadrà alle ore 10 ant. del giorno di martedì 5 marzo p. v.

Povoletto, 20 gennaio 1895.

Il Sindaco

Coren.

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine

—

Listino

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

GRANAGLIE

Granoturco	» » a L. 10.50 a 11.—	
Castagne	» » a L. 19.— » —.—	
Fagiuoli alpigiani	» a L. 23.— » —.—	

COMBUSTIBILI

	fuori dazio		con dazio	
Legna d'ardere forte tagl.	2.09	2.19	2.45	2.55
» » in stanga	1.79	1.89	2.15	2.25
Carbone di legna I. qualità	6.90	7.40	7.50	8.—
» » II. »	6.19	6.40	6.70	7.—

Uova alla dozzina L. 0.84 0.90

Pomi di terra al quint. L. 10, 11.

Formelle di scorsa al cento L. 1.80, 1.90

Burro al chilog. L. 2.15, 2.25.

Mercato della seta.

Nel precedente periodo la situazione dell'articolo sete pare abbia accennato a qualche miglioramento. Le domande, benchè non ancora numerose, sono state abbastanza attive producendo un miglioramento di circa due lire al chilogramma. Si fanno molti pronostici per l'avvenire e generalmente è ritenuto che avremo nuovi aumenti di prezzo.

Cascami di seta.

Anche nei cascami di seta la situazione accenna a migliorare. Le domande sono più attive ed i prezzi sostenuti.

Ecco i prezzi quotati:

Strusa classiche	da L. 6.—	a 6.50	il Kg.
Galettame	» 1 50	» 1 80	»
Macerate	» 1 25	» 1 50	»

Cotoni.

Liverpool, 19 gennaio.

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 10.000 balle e cogli Americani in ribasso di 1|32 di den.

Middling americani	3 1|32
Good Oomr-	2 5,8

I cotoni a consegna chiusero calmi.

Liverpool 21 gennaio.

Vendite probabili di cotoni balle 12.000 Cotoni pronti con molti affari ed a prezzi sostenuti

Middling americani	3 1|32
Good Omra	2 5|8

Cotoni a consegna pure in sostegno a prezzi però in ribasso di 1|64 di den.

Nuova York, 19 gennaio.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 28 000.

Middling Upland pronto a centesimi 5 3,4 per libbra.

I cotoni futuri si mantennero deboli ed in ribasso di punti 2 a 4 secondo le consegne.

Il paese della " Calma Mattutina „

È uscito la settimano scorsa a Londra un libro dal titolo: *Corea or Cho sen, the Land of the Merning Calm* (Corea o Cho-sen, il paese della «Calma Mattutina») di Henry Savage-Landor. Crediamo non privo d'interesse di spigolarvi qualche notizia caratteristica sul popolo che ha testè proclamato, con tanta solennità, la propria indipendenza... sotto la protezione delle spade giapponesi.

La prima impressione che riceve chi visita la penisola coreana, è data dal bello e fiorente aspetto degli uomini. Il viso del coreano è di un ovale allungato, quando lo si osserva di fronte, ma al quanto concavo se veduto di profilo, poichè il naso, mentre ha larghissime narici, è estremamente incavato nella parte superiore. Il mento è d'ordinario piccolo, stretto e fuggente all'indietro; le labbra son per lo più pesanti: il superiore, rivolto all'insù, scopre le file di denti; l'inferiore, penzola all'innanzi. I denti son bellissimi e bianchissimi, il che è una fortuna per gente che li ha sempre in mostra. Gli occhi a mandorla d'un nero lucente son la più bella parte del viso.

Il dio principale dei coreani è il ventre e l'altare su cui più volentieri sacrificano è la tavola imbandita. I loro rutti di complimento hanno una fama infame nell'estremo Oriente. Per quanto riguarda la nutrizione a tavola e dopo, essi sono — per adoperare la parola più adatta alla cosa — veri maiali — Nulla dà più soddisfazione al coreano quanto l'abilità di portare lo stomaco alla massima capacità e poter dire con un sospiro di soddisfazione: — Oh quanto ho mangiato; — La vita per questa gente, non varrebbe la pena di esser vissuta se non fosse pel piacere di mangiare. Con idee simili non è da stupirsi che la quantità di cibi ch'essi divorano sia davvero meravigliosa. «Ho veduto un coreano — dice il sig. Savage — divorare un pasto che avrebbe bastato a tre europei di buon appetito, e dopo ciò, quando mi aspettavo di vederlo scoppiare, precipitarsi su un gran piatto di grosse prugne candite, — Ne mangerò una o due — mormorò, ed in un batter d'occhio tutte le frutta erano passate dal piatto nel suo stomaco. — Non mi sento bene e non ho appetito quest'oggi — egli notò ingenuamente, mentre si leccava le dita per non perdere nessuna particella di zucchero».

La donna coreana non ha il florido aspetto degli uomini, ma ha molte buone qualità che ad essi mancano, specialmente l'attività e le virtù casalinghe. Essa è socialmente molto inferiore alla donna giapponese, ed anche alla chinese. La madre non ha autorità nella casa, ed è considerata, a seconda del grado del marito, come un ornamento, un nobile od una bestia da soma, anche dagli stessi figli. Le donne non prendono mai parte ai grandi pranzi ed alle feste in cui i loro mariti gozzovigliano, e non è permesso loro di bere vini e liquori; possono tuttavia fumare. Quando i figli sono giunti ad una certà età, i maschi passano sotto il diretto governo del padre; le femmine seguono il duro destino della madre che considerano, più che altro, come una compagna delle ore d'ozio e di lavoro.

Al fanciullo s'inculca fin dall'infanzia il più profondo rispetto, e l'obbedienza più assoluta al padre. Se questi cade ammalato, il figlio deve restare al suo fianco notte e giorno, curarlo ed infondergli coraggio.

La casta ufficiale è da lungo tempo una pietra legata al collo della Corea. Discepoli dei corrotti chinesi, divenuti anche superiori ai maestri, i funzionari coreani inghiottono quanto la massa del popolo produce. A che serve lavorare ed accumular denaro — dice un coreano — se gli ufficiali del governo ci prendono tutto? Essi ci dissanguano e poi dilapidano tutto in piaceri. Le feste ch'essi celebrano con gli istrioni e le concubine costano somme enormi. E le donne loro, insaziabili, li eccitano ad estorcere sempre più denaro, per soddisfare l'ambizione ed i vizi.

I coreani sono molto suscettibili di incivilimento. Essi colpiscono l'europeo per la loro pronta intelligenza ed una grande facilità nell'acquistare cognizioni nuove. L'apprendere lingue straniere sembra per essi un cómpito assai facile, ed hanno una memoria ferrea. Possiedono inoltre una meravigliosa facoltà di raziocinio accoppiata ad una strana rapidità di percezione. Generalmente parlando, l'abitante della Corea ha un carattere molto sensibile agli affetti, quantunque paia, a prima vista, poco espansivo. Tende quasi all'effeminatezza nelle premurose attenzioni di cui circonda coloro ch'egli ama, e molto soffre, quantunque in silenzio, se le sue premure non sono apprezzate e ricambiate.

La Corea è una vasta penisola molto bene irrigata naturalmente, molto fertile, e con grandi risorse minerarie latenti, che formeranno la ricchezza avvenire del paese. Quando il piano di riforme progettato dai Giapponesi liberatori sarà attuato, quando le estorsioni ufficiali, elevate finora a sistema di governo, saranno abolite, quando le odiose barbarie che caratterizzano l'ordinamento amministrativo verranno a cessare, ed il coreano potrà contare su una parte almeno di ciò che produce, la Corea sarà, se non una nazione civile, un paese felice ed avrà, meglio di oggi, il diritto di chiamarsi la *Terra della calma*.

Malessere in Grecia.

Il ministero Tricupis, per far fronte al disavanzo della quasi oberata Grecia, ha trovato di creare nuove imposte. Ciò produsse una viva agitazione in paese. Vi furono comizi pro e contro le nuove imposte, ad uno dei quali (in favore, che s'intende) intervenne anche il principe ereditario. E questo intervento fu causa che il ministero si dimettesse.

Alle dimostrazioni — anzi, ad organizzarne taluna — parteciparono e si prestarono principalmente gli studenti, che, pur nella Grecia, si palesano più amanti del chiasso che degli studi serii.

La dimissione del Ministero impressionò sfavorevolmente la borsa.

Il generale Baratieri telegrafò dall'Africa le proprie condoglianze alla famiglia del defunto podestà di Trento, signor Mazzurana e fece deporre da un amico una ricca corona sulla sua tomba.

Notizie telegrafiche.

Prossima soluzione della crisi in Francia.

Parigi, 22 Secondo voci molto diffuse sarebbe prossima la costituzione del Gabinetto Bourgeois, il quale riaccettò il mandato di formarlo

Si comprenderebbe così: *Bourgeois* alla presidenza e agli interni; *Hanotaux* conserva gli esteri; *Cochery* alle finanze; *Sarrien* alla giustizia: *Cavaignac* alla guerra; *Lockroy* alla marina; *Combe* all' istruzione; *Verninac* all' agricoltura; *Doumer* al commercio; *Delassè*, ovvero *Lebon* alle colonie; *Peytral* ai lavori.

Tuttavia sono incerti i nomi di *Serrien* e *Peytral*.

Gli scioperi d'America.

Nuova York, 22 Dello sciopero di Brooklyn si hanno i seguenti particolari: Ieri avvennero parecchi scontri fra scioperanti e le truppe. Molti furono atterrati e poi feriti con la baionetta. Davanti agli stallaggi della Tramvia si sono collocati cannoni. La popolazione favorisce gli scioperanti e fornisce loro danaro e viveri. Iersera furono sfasciati alcuni veicoli. Le truppe fecero fuoco e ferirono moltissimi. Il numero dei morti e dei feriti non si conosce ancora esattamente.

Bombe a Milano.

Milano, 22. Stamane si è trovata una bomba sul davanzale di una finestra della casa in via Bigli, dove trovasi lo studio del banchiere Pozzi e Soler. La bomba non è scoppiata e fu portata in questura. Oltre alla bomba in via Bigli, un' altra ne scoppiava stanotte verso il tocco all'estremità della via Giambattista Vico posteriormente al Cellurare. Nessun danno.

Luigi Montico *gerente responsabile.*

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Trasferimento di ufficio.

Il Notajo Puppati Dr. Francesco di Udine si pregia di avvertire la sua clientela che ha trasferito lo studio in Via Erasmo Valvason, un tempo del Rosario, di fronte la Chiesa di S. Pietro Martire negli ex locali dell' Esattoria casa Pecile N. 2.

SOCIETA' REALE

di Assicurazione Mutua a Quota Fissa

CONTRO I DANNI D'INCENDIO

Sede Sociale in Torino, Via Orfane N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliar ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrativi.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve esser pagato *in gennaio* di ogni anno.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre *quattro milioni e mezzo di lire.*

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera *sei milioni e mezzo di lire*

Risultato dell' esercizio 1893

L'utile dell'annata 1893 ammonta a L.	718,044 11
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 7 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L.	255,352 10
ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L.	462,692 01

Valori assicurati al 31 Dicembre 1893 con Polizze N. 164,896 L.	3,497,252,571 —
Quote ad esigere per il 1894 »	3,802,423 10
Proventi dei fondi impiegati »	425,000 —
Fondo di riserva pel 1894 »	6,561,146 81

Nel decennio 1884-93 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l' 11,10 per cento delle quote pagate.

L' Agente Principale

Vittorio Scala

Piazza del Duomo N. 1.

Avviso ai buoni gustai.

All' antica osteria dei Tre Re, via Gemona N. 14 si vende del buon vino Piemontese sia al minuto che all' ingrosso, esercita dal signor Del Bò Alessandro; tiene il deposito fuori porta Aquileja. I prezzi sono discretissimi che non temono concorrenza.

AVVISO.

D'affittare casetta restaurata in Vicolo Sottomonte al Civ N. 24, a pochi passi dal Mercatovecchio, con cucina, acqua potabile e N. 5 stanze.

Rivolgersi all' Avv. E. Gealti, Via Mercatovecchio N. 39.

Mazori a buon prezzo

Si avvisa i buon gustai che in Via Ribis al numero 18 si vendono i mazori (Anitre selvatiche) a lire 2.60 al paio.

Udine - C. BURGHART - Udine

rimpetto la Stazione Ferroviaria

Deposito con servizio a domicilio di **Carbone** fossile di Trifail a pezzi, carbone in mattonelle e carbone antracite per stufe e cucine economiche.

Il carbone in mattonelle è raccomandabile per l'igiene, economia e polizia.

Recapito per ordinazioni anche presso

il Negozio Velocipedi e Stufe

Via Cavour N. 2.

In Via Belloni N.o 6, Piano 2.o si danno lezioni di perfezionamento di Mandoline Napoletano da abile Maestro.

Vedi in IV.a Pagina

Sartoria Parigina

Liquidazione Pellicceria.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

PASTIGLIE del dott. R. MARCHESINI di Roma

il rimedio più semplice e preferito contro i disturbi causati dal freddo e dall' umidità. (tossi,, raffreddori, bronchiti, ecc.)

« consigliato dai medici più autorevoli »

Formola. — Morph: clor: ss. mg. — Brasil: rad: et Solan. mej: extract: aa 1 mg. — Gumm: ext: var: q: s:

Preparazione e vendita esclusiva, presso lo Stabilimento G. BONAVIA e C. Bologna.
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11. — Roma, Via di Pietra, 91; Carlo Erba, Milano. — Trovansi anche in tutte le principali farmacie d'Italia.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *flacone, da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

VOLETE DIGERIR BENE??

Nel 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra, ed oggi** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc, tale da dichiararla senza tema di smentita La Regina delle Acque da tavola.

VOLETE LA SALUTE??

IL FERRO CHINA-BISLERI

liquore stomatico apertivo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualita sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest' olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE -- Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

IN PELLICERIE MANICOTTI BOA ecc.

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1.50** ecc, in seta da **L. 3.50** a **L. 15.**
Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Nuovo e copioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per la confezione su misura SICUREZZA ed ELEGANZA DI TAGLIO, superiore a qualsiasi esigenza

ASSORTIMENTO D' **ABITI CONFEZIONATI** DI QUALSIASI GENERE, FORMA E PREZZO.

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutta la **PELLICCERIA** al disotto del prezzo di costo.

Si vende tutto a *PREZZO FISSO*, e tutto è segnato in modo di dare al compratore tutta la garanzia possibile, potendo il Cliente da solo col nuovo sistema, farsi il prezzo d' ogni articolo.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.lli TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

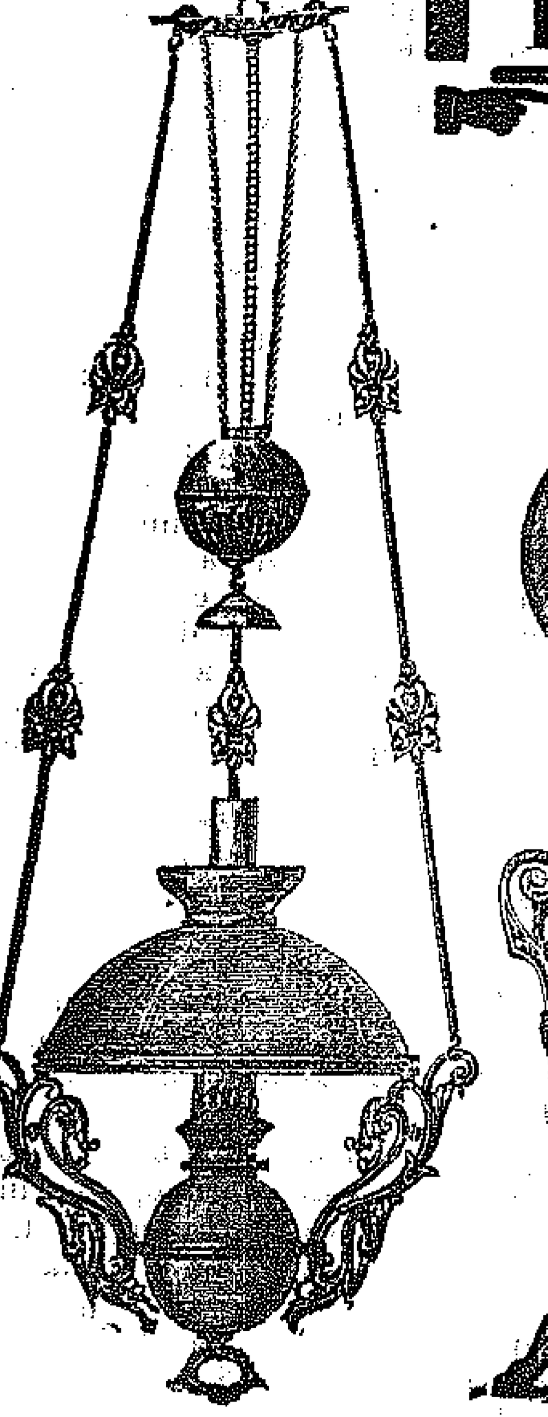
DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

DOMENICO BERTACCINI

Mercatovecchio - **UDINE** - Mercatovecchio

Lavoratorio in metalli con vendita oggetti di Chiesa e Privati



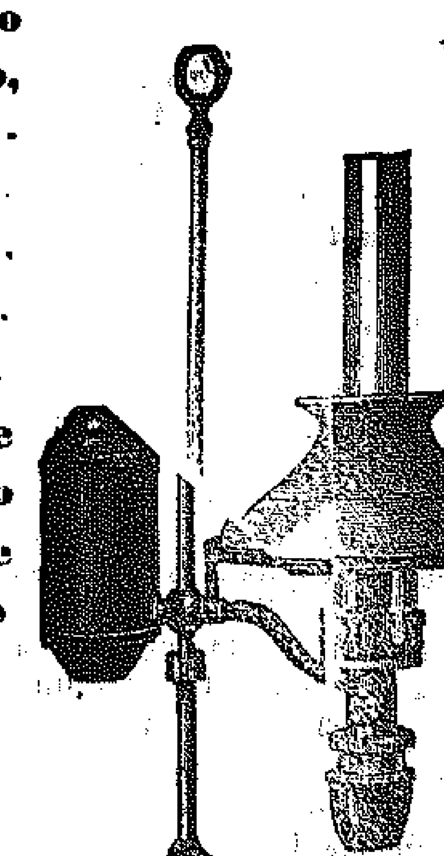
Grandiosissimo assortimento di lumiere a petrolio ed a olio, da tavolo e d'appendere; lampadari a sospensione con perfezionam. di macchine a potente luce tutto al prezzo inferiore alle aspettative. Si prendono anche in cambio lumiere vecchie, e si rimettono a nuovo ad ogni richiesta, le lumiere ad olio del presente formato

Al magazzino

DI

DOMEN. BERTACCINI

MERCATOVECCHIO



Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco